

tamente benefico e le intenzioni del generoso donatore meritano encomio. Con ogni riserva non mi oppongo che la Camera prenda in considerazione questa proposta di legge.

Presidente. Ora domando alla Camera se intenda di prendere in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Badini-Confalonieri non contrastata dal Governo

(La Camera la prende in considerazione).

Seguito della discussione dei provvedimenti di finanza e di tesoro.

Presidente. Passiamo ora ai provvedimenti finanziari.

La Camera ricorda che nella seduta di ieri si discusse e si approvò l'articolo 5 dell'allegato G.

Ora siamo all'articolo 6. Prego il segretario di darne lettura.

Miniscalchi, segretario, legge:

« Art. 6. In compenso di tutte le spese d'ufficio designate nell'articolo 26 della legge 13 settembre 1874, n. 2079 (serie 2^a) e che rimangono ad esclusivo carico dei conservatori delle ipoteche, è ad essi accordata una indennità, da stabilirsi in ragione del numero delle formalità eseguite dall'ufficio, e nella misura e coi criteri che saranno determinati annualmente con Decreto Reale, ed inoltre una compartecipazione al prodotto della vendita della carta speciale per gli stati e certificati ipotecari di che all'articolo 3, parimente da determinarsi con Decreto Reale.

« Non saranno calcolate per la determinazione della suddetta indennità le formalità che non danno luogo a pagamento di tasse. Delle formalità eseguite a debito sarà tenuto conto soltanto all'epoca del recupero. »

Presidente. A questo articolo furono proposti parecchi emendamenti. Però debbo avvertire che il primo, firmato dagli onorevoli Rinaldi e De Gaglia, venne ritirato.

L'onorevole Zavattari insieme con gli onorevoli Marcora, Casale e Placido ha presentato la seguente aggiunta:

« Il minimo delle mercedi da pagarsi dai conservatori delle ipoteche o ricevitori del registro al personale d'ufficio sarà di lire tre al giorno. »

Ha facoltà di svolgerla e la prego di esser breve.

Zavattari. Si rassicuri l'onorevole presi-

dente; son poche parole che debbo dire molto più che spero che l'onorevole ministro accetterà la mia aggiunta all'articolo 6.

Il determinare il minimo degli stipendi da pagarsi agl'impiegati è una questione di moralità e di giustizia: di moralità perchè, stabilendo un minimo di tre lire al giorno, questi impiegati si manterranno fedeli, non potendo dire che non guadagnano tanto da vivere: giacchè tre lire possono bastare a soddisfare le necessità della vita, sebbene costituiscano proprio il *minimum* necessario. Di giustizia, perchè non è giusto che il Governo, disciplinando per legge le conservatorie delle ipoteche, lasci ancora all'arbitrio dei conservatori, il personale delle stesse. Ci sono alcuni conservatori i quali non si vergognano di dare 30 lire al mese ad un giovane che forse ha compiuti gli studi liceali; i conservatori più umani arrivano a 60 lire al mese.

Come possono questi poveri giovani, sui quali ricade quasi tutta la responsabilità dell'ufficio, con una paga che non basta assolutamente per vivere, come possono mantenersi galantuomini? La spinta a rubare vien loro da questa triste condizione.

Dette queste cose, che spero saranno approvate da ogni lato della Camera, io invito l'onorevole ministro ad accettare la mia proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rinaldi.

Rinaldi. Secondo l'articolo 20 della legge del 1874, che non vien punto modificato, gli impiegati delle conservatorie sono nominati e licenziati dal conservatore con obbligo di darne subito partecipazione al ministro di grazia e giustizia ed a quello delle finanze. La *partecipazione*, però, o signori, a me sembra una irrisione perchè significa: ho fatto questo e ve ne rendo consapevoli perchè ne prendiate atto. In verità, se io fossi nei panni del ministro, non indugerei a domandarvi la soppressione di quell'articolo, perchè non vorrei nemmeno sapere il fatto quando non potessi annullarlo, conoscendolo ingiusto o forse iniquo.

Molto opportunamente ieri l'onorevole Morelli recò l'esempio degli impiegati delle tesorerie provinciali che sono nominati e licenziati dal titolare con l'*approvazione* del ministro.

La responsabilità dei conservatori vi par